

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A. A. -2017-2018

_Cognome	TURETTI
_Nome	ERICA
_Matricola	849617
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I5
_e-mail	erica_ture@libero.it
_Sede di scambio	UNIVERSITY OF CREATIVE ARTS (CANTERBURY)
_Stato	UK
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ho scelto di partire per l'Erasmus poiché avevo intenzione di imparare bene una seconda lingua, raggiungere una mia indipendenza e sperimentare un metodo accademico diverso dal Politecnico. La mia scelta è ricaduta sull'Inghilterra per vari motivi. Prima di tutto desideravo sviluppare le mie competenze linguistiche, ritenendo l'inglese fondamentale per poter cogliere tante opportunità e per comunicare fuori dall'Italia. Seconda ragione è data dal fatto che l'Inghilterra è da sempre un fondamentale punto di riferimento per l'artigianato, e anche la progettazione e il design sono basati tuttora su questa attività. Infine, un periodo di studio in UK sul curriculum desta interesse in un eventuale datore di lavoro o di una commissione. Non ho voluto fare richiesta per un exchange a Londra in quanto volevo poter vivere in una piccola città, non in una metropoli anche per prender una piccola pausa dalla frenetica Milano. Mossa da queste considerazioni, ho trovato una cittadina del Kent (sud est dell'Inghilterra) molto famosa per i pellegrinaggi religiosi e per le sue università, Canterbury.

Ho saputo tardi di poter partire (metà dicembre), in quanto ho avuto dei problemi con la certificazione d'inglese. Una volta appresa la notizia ho organizzato tutto quanto: prenotato i biglietti aerei, trovato un alloggio e compilato i documenti burocratici scolastici.

Per quanto riguarda la residenza, cercando sul sito della UCA ho scoperto l'esistenza di un servizio di Accomodation. Così ho prenotato un posto in una delle due residenze disponibili e ho aspettato l'accettazione e la successiva assegnazione. Subito dopo le vacanze natalizie il responsabile dell'accomodation office mi ha contattato via email per confermarci l'alloggio e per darci indicazioni su come arrivare e aver le chiavi. La residenza è composta di svariati appartamenti per studenti. Io dividevo l'appartamento con un altro ragazzo erasmus, italiano, e due ragazze del primo anno inglesi, studentesse anch'esse alla UCA.

Per quanto riguarda l'università, la UCA (University of Creative Arts) è impostata come un'Accademia, quindi molto artistica e pratica. La teoria risulta essere quasi inesistente.

Avevo da frequentare 3 corsi: Project 04, Workshop (che si poneva come supporto pratico di Project 04) e Creative Practice (corso a metà tra il pratico e il teorico). Project 04 era il corso principale e consisteva nella progettazione di un caffè all'interno di Grayfriars Chapel, un'antica cappella francescana all'interno della città. In questo insegnamento ho riscontrato alcune difficoltà in quanto il progetto era individuale: vantaggio per quanto riguarda il fatto di imparare a progettare da zero e poter fare personalmente ogni scelta progettuale, svantaggio perché al Politecnico si è abituati a lavorare in gruppo e quindi dividendosi le mansioni. Così la prima lezione

ci è stato assegnato un tema relativo alla sostenibilità da rispettare nel progetto, e siamo stati divisi in due gruppi, uno seguito dalla professoressa Lucy Jones e uno dal suo assistente Owain Caruana. Quest'ultimo è stato il mio tutor. Ogni lunedì parlavamo con il rispettivo tutor e facevamo revisione, mentre il giovedì, con la sola professoressa, facevamo dei lavori di ricerca che alla fine della lezione avremmo dovuto presentare alla classe. Quest'ultima attività mi ha lasciata perplessa, non capendo come ricondurla al mio progetto principale.

Oltre le revisioni settimanali una volta al mese dovevamo affrontare le Crit, ovvero presentazioni davanti alla classe e a dei guest, ogni volta differenti, dei nostri sviluppi di progetto. Le valutazioni finali sono state date da entrambi i tutor e da un altro professore. Ciò significa che due docenti su tre non conoscevano lo sviluppo del progetto, non avendo seguito lo studente. Oltretutto dopo l'ultima Crit, valutata positivamente dal mio tutor, a causa di una revisione più critica da parte della professoressa, soprattutto relativa a dei disegni tecnici, ho dovuto modificare parecchie cose a 4 giorni dalla scadenza e questo fatto mi ha dato abbastanza problemi. Alla fine ho ottenuto come valutazione 62, voto considerato molto alto alla UCA, ma basso al Politecnico.

Una bella occasione offerta però, è un'esposizione che avrà luogo nel mese di Giugno dei nostri progetti alla quale parteciperanno anche esponenti della RIBA (Associate membership). Questa mostra può essere inserita nel curriculum.

L'altro corso, Creative Practice, consisteva in un business project, inizialmente sembrava senza finalità e utilità ma a lungo andare ho compreso la sua validità. Suzanne Gabrielle, l'insegnante, ci ha fatto dividere in gruppi da 6 persone, e attraverso una "gingerbread challenge" ha voluto creassimo una compagnia di business realizzando un prodotto al gingerbread che avremmo dovuto successivamente vendere. Ogni membro del gruppo aveva un compito specifico, e per l'esame finale dovevamo redigere un report relativo alla nostra esperienza di ideazione, produzione, vendita e considerazioni finali. Ho trovato questo corso molto stimolante dal punto di vista pratico e strategico, anche se all'inizio ero scettica.

Nella classe, composta da 20 persone, non mi sono trovata particolarmente bene. Sono una persona molto socievole ma ho avuto problemi a far amicizia, poiché le ragazze (infatti solo il ragazzo italiano era un maschio) si conoscevano ormai da due anni ed erano poco propense all'allargare il gruppo. Ho stretto, così, rapporti con persone di Architettura, essendo la loro classe vicina allo studio di Interior.

Credo che la grande pecca della UCA sia la mancanza di un gruppo di sostegno Erasmus, poiché l'assenza ti obbliga a cercare persone da conoscere da solo, e ciò può essere poco facile in uno stato come l'Inghilterra.

La struttura della scuola, infatti, è piccola e non c'è grande miscela tra studenti delle diverse facoltà: oltre Interior e Architettura vi sono Graphic Design, Fine Arts, Sculpture, Photography e Fashion Design. Per rispondere alle esigenze di tutti questi corsi ci sono molti laboratori, tra cui workshop di legno, metallo e plastica che equivale al nostro lab allestimenti (ma ancor più ricco di macchinari). Ho potuto sfruttarlo e constatare la gentilezza e disponibilità dei ragazzi che gestiscono il laboratorio.

Nella struttura sono presenti anche una caffetteria, una biblioteca molto fornita e gestita da un personale estremamente disponibile, una sala computer e diversi pc disponibili in diverse aree dell'università.

Per quanto concerne la città, è dotata di tutte le comodità: numerosi supermercati, negozi di ogni tipo, palestre, cinema, locali, pub (tutte queste attività però chiudono presto). Alcune di queste offrono sconti agli studenti. Per esempio, io ho trovato un'ottima scuola di danza con prezzi agevoli per poter continuare questa mia passione.

Grazie alla bus station e alle due stazioni, West e East, la città è ben collegata sia con l'entroterra, che con Londra, che con le cittadine costiere. Così è possibile fare delle gite in giornata vedendo

posti interessanti quali la spiaggia di Botany Bay a Kingsgate e la piccola cittadina di Chilham. Anche Canterbury stessa offre attrazioni turistiche, come la Cattedrale (il cui l'ingresso è gratuito per gli studenti di Canterbury), l'abbazia di Sant'Agostino, il parco di Dane John, il castello di Canterbury, il Grayfriars Garden e in generale tutto il centro storico.

Nonostante sia partita al terzo anno e con la tesi in corso sono riuscita con un po' di fatica a organizzarmi e portare avanti tutto assieme e godermi la vita inglese. Anche se non ho amato la scuola che ho frequentato a Canterbury, a causa del metodo estremamente diverso da come ero abituata, ritengo che sia stata un'esperienza che mi ha fatto crescere molto sia sul piano professionale che personale e tutto sommato la ritengo molto positiva e consigliata.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

